

I domenica di Quaresima

DOMENICA 26 FEBBRAIO

I settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen.

Inno (BOSE)

*La luce ormai nel suo apparire
ridesta il cuore dei credenti
e il canto unanime del mondo
dà nuova forza a chi è
in cammino.*

*La nostra lode vigilante
è come il mandorlo fiorito
che primo annunzia di lontano
il tempo della nuova messe.*

*La lunga strada nel deserto
richiede fede solo in Dio
speranza certa d'incontrare
il suo volto nella gloria.*

*Lo Sposo invita al suo banchetto
la Sposa è pronta per le nozze*

*ma è troppo lunga questa attesa
o Giorno eterno, vieni presto.*

Salmo CF. SAL 146-147 (147)

È bello cantare inni
al nostro Dio,
è dolce innalzare la lode.

Egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.

Grande è il Signore nostro,
grande nella sua potenza;
la sua sapienza
non si può calcolare.

Il Signore sostiene i poveri,
ma abbassa fino a terra
i malvagi.

Intonate al Signore
un canto di grazie,
sulla cetra cantate inni
al nostro Dio.

Egli copre il cielo di nubi,
prepara la pioggia per la terra,
fa germogliare l'erba sui monti,

provvede il cibo al bestiame,
ai piccoli del corvo che gridano.

Non apprezza
il vigore del cavallo,
non gradisce la corsa dell'uomo.

Al Signore è gradito chi lo teme,
chi spera nel suo amore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”» (Mt 4,10).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Benedetto sei tu, Signore!**

- Amico degli uomini che hai provato la tentazione, tu ci indichi nell'obbedienza la via della vittoria.
- Figlio di Dio trasfigurato sull'alta montagna, tu ci mostri la croce come esodo verso la gloria.
- Gesù Messia che doni l'acqua a chi ha sete, tu fai zampillare in noi una fonte di vita eterna.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 90,15-16

Mi invocherà e io gli darò risposta;
nell'angoscia io sarò con lui, lo libererò e lo renderò glorioso.
Lo sazierò di lunghi giorni e gli farò vedere la mia salvezza.

COLLETTA

O Dio, nostro Padre, con la celebrazione di questa Quaresima, segno sacramentale della nostra conversione, concedi a noi tuoi fedeli di crescere nella conoscenza del mistero di Cristo e di testimoniarlo con una degna condotta di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che conosci la fragilità della natura umana ferita dal peccato, concedi al tuo popolo di intraprendere con la forza della tua parola il cammino quaresimale, per vincere le tentazioni del maligno e giungere alla Pasqua rigenerato nello Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

GEN 2,7-9; 3,1-7

Dal libro della Gènesi

⁷Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. ⁸Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. ⁹Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. ³¹Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». ²Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ³ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». ⁴Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! ⁵Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male». ⁶Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. ⁷Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

50

Rit. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

³Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

⁴Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **Rit.**

⁵Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

⁶Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **Rit.**

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁴Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

¹⁷Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. **Rit.**

SECONDA LETTURA

RM 5,12-19 (LETT. BREVE 5,12.17-19)

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ¹²come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato...

[¹³Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, ¹⁴la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire. ¹⁵Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. ¹⁶E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione.] ¹⁷Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo. ¹⁸Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. ¹⁹Infatti, come per la disobbedienza di un solo

uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti. –
Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO MT 4,4B

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!
Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.
Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 4,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. ²Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. ³Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». ⁴Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». ⁵Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio ⁶e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». ⁷Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

⁸Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria ⁹e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». ¹⁰Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, Satana! Sta scritto infatti: “Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto”».

¹¹Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 308

SULLE OFFERTE

Si rinnovi, o Signore, la nostra vita e con il tuo aiuto si ispiri sempre più al sacrificio che santifica l'inizio della Quaresima, tempo favorevole per la nostra salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Astenendosi per quaranta giorni dagli alimenti terreni, egli dedicò questo tempo quaresimale all'osservanza del digiuno e, vincendo tutte le insidie dell'antico tentatore, ci insegnò a dominare le suggestioni del male, perché, celebrando con spirito rinnovato il mistero pasquale, possiamo giungere alla Pasqua eterna.

E noi, uniti alla moltitudine degli angeli e dei santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 4,4

**Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.**

DOPO LA COMUNIONE

Ci hai saziati, o Signore, con il pane del cielo che alimenta la fede, accresce la speranza e rafforza la carità: insegnaci ad aver fame di Cristo, pane vivo e vero, e a nutrirci di ogni parola che esce dalla tua bocca. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Scenda, o Signore, sul tuo popolo l'abbondanza della tua benedizione, perché cresca la sua speranza nella prova, sia rafforzato il suo vigore nella tentazione e gli sia donata la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Tentato come noi

Il vangelo di oggi ci narra la lotta di Gesù contro le tentazioni. Ma è il Nuovo Testamento nel suo insieme a dire apertamente che Gesù «è stato tentato», cioè «messo alla prova in ogni cosa come noi», senza però commettere peccato (Eb 4,15). Siamo molto titubanti a riconoscere questo aspetto della vita di Gesù, perché spesso siamo portati a non prendere sul serio l'incarnazione. Pensiamo: «Ma lui era il Figlio di Dio!», come se con ciò fosse esentato dalla fatica dei figli di Adamo. Certo, era Figlio di Dio, e infatti nel battesimo la voce del Padre lo ha proclamato tale (cf. Mt 3,17). Ma il fatto di essere «il Figlio amato» non l'ha messo al riparo dalle prove. Al pari della nostra, la sua è stata un'esistenza costantemente messa alla prova, proprio perché egli ha voluto assumere pienamente la nostra umanità.

Che cosa dice il nostro testo? Che Gesù è stato realmente posto di fronte alla possibilità di vivere la sua missione al di fuori del disegno di Dio, al di fuori della comunione con lui e della solidarietà con gli uomini; che è stato tentato dalla possibilità di un percorso individualistico, segnato dalla ricerca di potere, di gloria, di affermazione personale. Percorrere la strada suggerita dalla Parola di Dio, oppure preferire le vie all'apparenza più convincenti suggerite dalla logica mondana: ecco la prova, per Gesù come per noi. Là dove Marco dice sinteticamente che Gesù «nel deserto rimase

quaranta giorni, tentato da Satana» (Mc 1,13), Matteo riporta tre esempi di tentazione che Gesù ha dovuto affrontare: trasformare le pietre in pane scavalcando i limiti dell'umano per soddisfare il proprio bisogno; gettarsi dall'alto servendosi della potenza di Dio per sedurre le folle; ricercare la via del potere e della gloria esercitando un dominio sugli altri, suggestione quanto mai seducente, allora come oggi.

Ma il numero tre ci orienta verso una totalità e ci suggerisce che la tentazione è stata una realtà costante nella vita di Gesù. Il verbo *peirázein* («mettere alla prova») ricorre infatti con notevole frequenza nei vangeli. Spesso coloro che tentano Gesù sono gli uomini; ma qui c'è *ho peirázon*, «il tentatore» per antonomasia, ossia il diavolo, il nemico non solo di Dio, ma anche dell'uomo, perché «è menzognero e padre della menzogna» (Gv 8,44).

Al tentatore che gli insinua: «Scavalca i limiti, seduci gli umani, domina su di loro, sii un vincente», Gesù controbatte rinnovando la sua totale fiducia in Dio, e lo fa affidandosi alla forza della Parola: «Sta scritto...» (Mt 4,4.7.10). E in questo è sostenuto dalla presenza dello Spirito, suo compagno inseparabile. È lo Spirito infatti che lo ha condotto nel deserto, proprio «per essere tentato» (4,1). Sì, perché è la tentazione che svela, che fa emergere ciò che veramente si ha nel cuore!

Dietro le tre tentazioni «esemplari» vissute da Gesù noi dobbiamo discernere le nostre piccole o grandi tentazioni quotidiane, che ci ricordano una dimensione essenziale della nostra esistenza:

la lotta. Messi alla prova, per tutta la vita, noi siamo chiamati a lottare per preservare non solo la nostra fedeltà al Signore, ma anche la fedeltà alla nostra umanità. «Questo è il grande lavoro dell'uomo – disse abba Antonio del deserto – gettare su di sé il proprio peccato davanti a Dio e attendersi la tentazione fino all'ultimo respiro».

Signore Dio, nella lotta del deserto Gesù tuo Figlio ci ha insegnato che l'uomo non vive di solo pane: fa' che il digiuno e la preghiera accrescano in noi la fame della tua Parola e dispongano i nostri cuori alla carità verso i fratelli.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Porfirio, vescovo di Gaza (420); Domenica del Perdono (o dei Latticini), vigilia della Quaresima.

Copti ed etiopici

Melezio, patriarca di Antiochia (381).

Luterani

Matilde di Magdeburgo, monaca e mistica (ca. 1283).